GIOVANNI GARGANO
DRAMMATICO

ELENA IN TROIA

O

LE FIGLIE DI PRIAMO

Opera Comica in tre Atti

DI

GIOV. GARGANO

Musica del Maestro

VINCENZO D'ALESSIO

GENOVA
TIPOGRAFIA DEI FRATELLI PAGANO
1875.

294/8.XVII

02984

ELENA IN TROIA

O

LE FIGLIE DI PRIAMO

Opera Comica in tre Atti

DI

GIOVANNI GARGANO

Musica del Maestro

VINCENZO D'ALESSIO

GIOVANNI GARGANO
ARCHIVIO DRAMMATICO

GENOVA
TIPOGRAFIA DEI FRATELLI PAGANO
1875.

MUSIC LIBRARY
UNC-CHAPEL HILL

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ALL' ONOREVOLE SIGNOR

PASQUALE BILLI

Deputato al Parlamento Nazionale

Onorevole Signore

È a voi, degno mecenate, che con animo ricolmo d' imperitura gratitudine io dedico questo lavoretto scenico, il cui felice successo è a voi soltanto dovuto.

Esso è un ben lieve attestato dell' alta stima che nutro per voi, ma spero vorrete aggradirlo.

State sano e credetemi

Di voi servo umilissimo
GIOVANNI GARGANO.

Napoli 9 *Febbraio* 1875.

PERSONAGGI

MENELAO — re di Sparta, e fratello di
AGAMENNONE — re di Argo, detto il re dei re
La regina CLITENNESTRA — sua moglie e sorella della
Regina ELENA, moglie di Menelao
IFIGENIA — figlia di Agam. e Clit.
ULISSE — re d'Itaca
AIACE d'Oilèo — re di Loriene
AIACE di Telamone — re di Salamina
ACHILLE — re di Tessaglia
NESTORE — re di Pilo
CASTORE } Fratelli di Elena e Clitennestra
POLLUCE }
UNA SCHIAVA
CALCANTE — sommo Oracolo di Giove
PRIAMO — re di Troia
La regina ECUBA — sua consorte
POLISSENA }
CASSANDRA } loro figlie
CREUSA }
LAODICE }
ENEA } Principi Troiani
ANTENORE }

Re, soldati, e popoli della Grecia.
Troiani d'ambo i sessi appartenenti alla corte di Priamo.

N. B. *I versi virgolati si omettono*

ELENA IN TROIA

PAROLE MUSICATE

ATTO PRIMO

SCENA

Il Porto di Aulide in Beozia — A sinistra dello Spettatore il Tempio di Venere

Introduzione e Strofe di Calcante.

Guerrieri che giuocano indi CALCANTE e Popolani.

1. GUER. Prendi se vuoi! } (*giuocando al pallone*)
2. GUER. Piglia se puoi! }
3. GUER. Quei dadi a me.
4. GUER. Tengo tre assi
Per cui ne ho sette.
3. GUER. Ho fatto tre.
5. GUER. Dieci!
3. GUER. Saette!
5. GUER. Or tocca a te.
1. GUER. Va pur là, che giuocar tu non sai.
2. GUER. Maledetto!..... tu forza non hai!
4. GUER. Ma non vedi?.... io son vincitore.
5. GUER. Tu non sei un leal giuocatore.
4. GUER. Come a dire?
5. GUER. Hai falsate le carte ...
Tu del baro conosci ben l' arte!
4. GUER. Per Mercurio!.... (*volendo inveire*).
Tutti Fermatevi!.... olà!
Voce interna Correte alla riva!
1. GUER. Che avvenne?
Tutti Udiam (*guardando verso il mare*)
1. GUER. È un legno che arriva.
2. GUER. Chi adduce?
Tutti Vediam
1. GUER. La folla un uom circonda: ei cinge il crine
Del serto verginal.....
Tutti È un Sacerdote!

1. GUER. Chi fra i tanti sarà?.... vèr noi ei muove....
Sì, gli è desso!....
Tutti Ma chi?
1. GUER. L'Augure di Giove!
Tutti Al grande Arùspice — Al gran Calcante,
Al sommo Oracolo — Del Dio tonante
Eterna gloria — Eterno onor!
CALC. Del gran Giove voi in grazia entrerete
Per l'onor che a Calcante rendete.

Strofa 1.ª

Sì, io sono il gran Calcante
Consiglier d'ogni regnante;
Ogni corte, ogni famiglia,
Coll'oracol si consiglia;
Io dirigo ogni coscienza,
Coll'arcana mia sapienza
Con i miei responsi strani
Burlo popoli e sovrani:
Stringo in pugno il mondo tutto
Cori Tutto, tutto, tutto ei può!

2.ª

CALC. Ogni scaltra, o infida moglie,
Svela a me le ascose voglie;
Io proteggo alla sordina
E l'ancella, e la regina.
Qualche prence giuocatore
D'un milione è perditore?....
Io gli presto in un momento
Un milione al sei per cento....
Faccio in somma un pò di tutto
Cori Tutto, tutto, tutto ei può!
(*ripresa*) Al grande Arùspice ecc.

Coro e Strofe d'Ifigenia.

Cori Ecco la florida — Ifigenia
È dessa il simbolo — Dell'allegria.
È la bella fra le belle,
È la stella fra le stelle.

Strofa 1.ª

IFIGENIA Come Diana la cacciatrice
Che qui approdò,
Entro il boschetto, sulla pendice
Vagando io vò.

Con archi e strali men vado a caccia
Sorgendo il sol;
Di lepri e cerve io vado in traccia,
E di cavriuol.
Bello è andar
A cacciar,
E goder
In veder
Che in partir
Con sospir,
Chi di là
Chi di quà,
La mia man
Vuol baciar.
E col far:
Pàn, pàn, pàn, (*baciandosi sulla mano*)
Per dirla schietta in ver,
Ne sento gran piacer.

2.ª

Se perde il freno il mio destriero,
Non può mancar
Un qualche ardito, bel cavaliero,
Che per salvar
Me dal periglio, rischi la vita
Con un caval,
Cui tosto in petto apre ferita
Col suo pugnal.
Bello è andar
A cacciar,
E goder
In veder
Un garzon
Ginocchion,
Che col cuor
Pien d'amor,
La mia man
Vuol baciar;
E col far:
Pàn pàn pàn (*come sopra*)
Per dirla schietta in ver,
Mi reca gran piacer.

Duetto — IFIGENIA *e* CALCANTE.

CALCANTE Sicchè, mi concedete?...
IFIGENIA Da me che mai bramate?
CALCANTE Quel che vi dissi in Argo
Voi già lo ricordate?

IFIGENIA Non chiaro vi spiegaste.
CALCANTE Or ben, mi spiegherò. —
Dà quel dì che ti mirai,
O leggiadra Principessa,
La tua immago restò impressa
Fortemente qui, nel core,
Che il bendato Dio d'amore
Trafiggea d'acuto stral!
IFIGENIA Se al Dio Cupido — Venne il prurito
Di bersagliarmi... — Se ti ha ferito
Che importa a me?....
Lo chiedo a te.
CALCANTE Un segno solo io chieggoti
D'amor, di simpatia
Che faccia l'alma mia
Di speme almen gioir.
IFIGENIA Amarti?... amar te proprio?
Ma a fè, che tu sei pazzo!
Davver mi fai tu ridere..
Mi dai davver sollazzo...
Non posso che compiangerti.
Sentir di te pietà.
CALCANTE (*stizzito*) Per tutti i fulmini — Del sommo Giove,
La tua audacia — Punita andrà!!
Allo scherzo ed al disprezzo,
Non fu mai Calcante avvezzo!
Giuro al ciel, farò io tanto,
Da cangiar quel riso in pianto....
Su colei che m'insultò,
Vendicarmi io ben saprò!!
IFIGENIA Uomo vile, uomo indegno,
Io mi rido del tuo sdegno;
Se più aggiungi una minaccia,
Con mie mani, la tua faccia
In tal modo inciderò,
Che deforme ti farò!
CALCANTE La pagherai!
IFIFENIA Lontano stà!
CALCANTE Ti pentirai!
IFIGENIA Va via di quà!

Coro interno — Gran marcia, e strofe dei re

Core interno « Gloria eterna ai Dànai re,
« Ciascun d'essi venne quà:
« Sui lor volti impresso v'è
« Il valore e la beltà ».

Coro dei vecchi re

14 *re* Il nostro aspetto — Fa indovinar
Chi noi siam.
Il nostro petto — Chi può fiaccar
Noi ben sfidiam
Ciascuno è forte — Siccome acciar...
(*Tossendo*) Ahm ahm, ahm, ahm.
A noi la morte — Chi mai può dar
(*Come sopra*) Ahm ahm, ahm, ahm.

Strofe di Castore e Polluce

CASTORE Io sono Castore.
POLLUCE Ed io Pollùce.
CASTORE Di cavalli domator.
POLLUCE Di gran forza lottator.
a due Ciascuno è duce
D'eroi guerrier.
Noi fratelli invero siam.
Noi gemelli ci chiamiam. *Oph-oph oph ecc.*

Strofa del re Ulisse

ULISSE L'eloquentissimo
Sapiente Ulisse,
Il famoso parlator
Si presenta innanzi a lor.
Omero disse
Che il mio oprar,
D'un Levriero al paragon
Ben più astuto in vero io son-*bù-bù-bù-ecc.*

Strofa del re Agamennone

AGAMEN. À voi presentasi
Il rege invitto,
Che ha per nome Agamenon,
L'invincibile campion
Che in un conflitto
Reca terror!
Per le donne, un vero *chic*
Sono ancor, malgrado il *tic-tic-tic-tic-ecc.*

Strofa del re Menelao

MENELAO. Sono il pacifico,
Il fiducioso
Fra i mariti, e il mio blason
È l'insegna del capron.
Io son grazioso,
Bellino in ver;
Ed ognun vedendo me,
Non si astiene dal far *bè-bè-bè-bè-ecc.*

Strofa del re Achille

ACHILLE Io del grand' Ercole
Son successore!
Con un calcio... un pugno sol,
Un' armata stendo al suol!
Se vò in furore
Divengo fier!...
Se poi stringo questo acciar,
Cielo e terra fo tremar!! *trr-trr-trr-ecc.*

Il giuramento

AGAMEN. « Sui nostri brandi
« Giuriamo tutti
« Che là sui piani
« Dei re Troiani
« Il sangue nostro
« Noi spargerem.
CORI « Giuriam!
AGAMEN. « Allor che i Teucri
« Avrem distrutti,
« Cinti di gloria
« Piena vittoria
« Ai nostri lari
« Riporterem.
CORI « Giuriam!
TUTTI « Di Priamo i figli
« Solo incontrando
« Il nostro brando,
« Dovran tremar.
« Le loro schiere
« Cadranno stracche
« Al *cricche-cracche*
« Dei nostri acciar!
TUTTI « *Cricche-cracche-cricche-ecc.*

Racconto di Calcante

CALCANTE (*con accento cupo ed esagerato*)
La Dea m' apparve colla chioma scinta...
Sanguigni avea gli sguardi, acceso il volto!
Calcante! (disse) Agamennon, già è poco,
Alle Dee a agli Dei offrìa sull' are
Sacrifizii cruenti, e me obliava
Soltanto! — Or tosto in Aulide ti reca,
E sappian pel tuo labro i Duci Achei,
Che quando in le lor navi, e in alti mari
Saranno, avversi ed impetuosi i venti
Io tutti spingerò contro lor prore

Sì, che fiera tempesta in mar nascendo,
Le navi, e i Duci tutti andran sommersi! —
Pure, a placar suo sdegno, ella sol chiede
D'una vergine greca il sacrifizio,
Or vi resti a saper qual ella fia....
Venere l'indicò.... è Ifigenia!!!

Finale primo

Agamennone, Achille, Ulisse, Nestore, Menelao, Castore, Polluce, Clitennestra, Ifigenia, Calcante, Aiace d'Oileo, Ajace di Telamone, re Greci, e popolani d'ambo i sessi.

(*si agita il mare*)

CALCANTE — Il Nume v'intese,
E forte s'offese.
TUTTI — Che avvenne?...
CALCANTE — Impetuosi
I venti del Norte,
Levàro i marosi!...
Forieri di morte
Quei venti son già!...
Più scampo non v'à!!
TUTTI — Forieri di morte ecc.
CALCANTE — A che più esitate?...
Se stolto è il presagio
Ebbene, salpate
Se avete coraggio!
Guardate colà...
Più scampo non v'ha!
I RE (*affaccendandosi*) — La Dea sdegnata
Convien placar!
TUTTI — Colei è d'uopo
Sacrificar
IFIGENIA — E voi sperate, o barbari,
Che cheta il rio supplizio,
Al turpe sacrifizio
Mi lasci trascinar?
Tutti (*imperativamente*) Tu ti devi
Rassegnar!
IFIGEN. (*fra se*) — Oh! qual pensiero
Felice in vero!
Con questi gioielli
Che son la mia dote,
Un vil sacerdote
È facil comprar.
(*forte*) Or ben: m'udite!
Son rassegnata...

La Dea placata
Fia sol per me.

(*parla all'orecchio di una sua schiava la quale entra nell'albergo, e poi risorte inosservata con un involto sotto il braccio ed entra nel tempio*)

(*fingendo dolore*) Ti lascio, o madre mia,
Al sen mi stringi ancor.
(*ad Ajace*) Rammenta Ifigenia
Nei giorni del dolor.

Uomini (*fra loro*) Il cor s' impicciolì!...
CALCAN. (*fra sè*) Alfine s' avvilì!
Donne In sen più cor non ho!...
Tutti (*singhiozzando*) Ih! oh! ih! oh! ih! oh!
IFIGEN. E voi parenti e amici...
Coraggio!... a che piangete?
Al par di me ridete;
Giuliva a morte io vò,
Viva, viva la figlia del mare!...
Viva, viva la madre d'Amor!...
Di tal Diva morir sull' altare,
È sublime, è grandissimo onor.
Viva, viva! Ogni fragil mortale
Soffrir tutto per Venere sa:
Essa in cielo, ed in terra prevale,
E PER VENERE TUTTO SI FA!

Cogli altri Là là là là là là là là (*Ifigenia entra nel tempio folgorante di gioia*)

AGAMEN. Entrar vogl' io...
CALCAN. Restate là!
AGAMEN. (*quasi delirando e con gesti esagerati*)
Su d' essa compiesi
Destin fatale!...
Su d' essa levasi
Il rio pugnale!!...
L' acuto grido
Io sento già.....

IFIGEN. (*cantarellando di dietro*) Là, là, là, là ec.
Tutti Là, là, là, là ec.

La schiava (*esce dal tempio avendo fra le mani una testa di Cerva a cui è attaccata l' intera pelle*)
Se voi sapeste!...
Tutti Parla che fu?...
La Schiava Se voi vedeste?..
Tutti Che rechi tu?..

La Schiava Appena il ferro in seno
D' Ifigenia entrò,
Che ratto la Dea Venere
In cerva la cangiò!

I regnanti (*fra di loro stupefatti*) Ma come andò?..
Nol credo affè!..
È strano ciò...

Cori (*con entusiasmo*) Prodigio egli è!

AGAMEN. Intanto quella testa ci appartiene
E custodirla sempre a voi conviene (a Cal.)

ACHILLE Orsù basta!... che facciamo!
Bando ad ogni convenienza.

MENELAO Che si tarda?... *allons*... partiamo.

CALCAN. Ardon tutti d'impazienza.

AGAMENN. Fia stoltezza per ora il partir...
Non udite dell' onde il muggir?

ACHILLE Piano!... aspettate:
Mi par che in breve
Il Treno deve
Di quì passar.

Tutti Ebben?

ACHILLE Col Treno
Noi partiremo. (*indicando il gruppo dei 5 re*)

Cori E noi verremo?

ACHILLE Placato il mar.

AGAMENN.
MENELAO
ULISSE
Gli Ajaci } Or ben partiam,
Partiam, partiam (*entrando in una tenda*)

Cori Al suono dei tamburi
Al suono dei timballi
S' impennino i cavalli,
Si muovano i guerrier!

AGAMENN.
MENELAO
ULISSE
Gli Ajaci } (*uscendo con tamburi militari*)
Con scudo e brando in man
Plan plan,
Affronterem l' Asian
Plan plan,
Dal colle ognun, dal pian,
Accorra al rataplan.
Ra ta plan plan plan plan ecc. (*entrano nella stazione ferroviaria*)

Ripresa del Coro

Cori Al suono dei tamburi ecc.

ATTO SECONDO

La Reggia di Priamo

Introduzione e Canzone di Elena

Priamo, Ecuba, Elena, Polissena, Creusa, Cassandra, Laudice e cortigiani d'ambo i sessi.

CREUSA (*esercitandosi alla scherma*)
Col braccio l'aria fendi
ELENA (*solfeggiando su di una carta da musica*)
Dò sì là sol rè là
POLISSENA (*battendosi* Or questo colpo para!
ELENA (*c. s.*) Sol rè dò rè mì fà.
CREUSA Sei tocca!
POLISSEN. Ed ora, prendi!
(*tirandole un colpo*)
CREUSA Son bella e vinta.
POLISSENA Impara!
PRIAMO (*levandosi da tavola*)
Or sì le viscere — Ho ristorate.
Mia bella Elena — Voi solfeggiate?
ELENA È una bellissima — Canzone in vero,
Or dedicatami — Dal Vate Omero.
PRIAMO Dal Vate Omero? . . . caspita! . . .
Dal grande Acheo cantor?
Vorrei sentirla proprio. . . .
POLISSEN. / CREUSA / CASSAN. / LAODICE Noi pur.
ELENA Di tutto cuor,
Il vostro desiderio
Io tosto appagherò.
Con vostre cetre intanto
Accompagnate il canto:
Di Venere e di Marte
Gli amori canterò.

Canzone

La Dea Ciprigna un dì
Con Marte s'incontrò:
Di Marte s'invaghì,
E a casa l'invitò.

Lo sposo in casa va;
Sospetta, e pensa ben
Di porle un laccio là,
Nel talamo d' Imen.
Però il Dio Marte
Che è vecchio all' arte,
Il laccio a un tratto
Schivò, poi quatto
Il lume spense . . .
La Dea baciò.
Vulcano capitò
Ben certo di trovar
L' amante che non può
Dai lacci suoi scappar.
Destossi Marte allor,
Fiutollo, e s' involò;
Vulcan, con suo rossor,
Fra i lacci si trovò.
Gridò furente . . .
Corse la gente . . .
E lui vedendo,
Disse ridendo:
Ei da sè stesso
S' imprigionò!

——

Allor che un' astutissima
Consorte, poco onesta,
Vuol di marito vigile
Ramificar la testa,
I lacci a nulla valgono . . .
Niun potere essi han:
Le donne, quando vogliono,
Negli occhi ve la fan.

Tutti. Le donne quando vogliono ecc.

Strofe di Enea

PRIAMO Enea, perchè correndo?....
POLISSEN. Vi sono novità?..
CREUSA. Che fu?
ENEA È un' avventura
Bizzarra in verità.

1.ª

Io due uomini incontrai
Poco fa;
E fermandoli esclamai:
Chi va là?

Disse uno: mi piagai
Quì, al tallon.
Ma il sinistro?... domandai:
Stà benon.
Il tallon gli calpestai,
E quell' uomo stramazzò.
Egli è Achille!... allor gridai;
Desso estatico restò.
Ah ah ah ah ah ah ah (*ridendo*)
Ad Enea nessun la fa!

Tutti Ah ah ah ecc.
Ad Enea ecc.

2.ª

ENEA Avvilito e sconcertato
L' altro sta
Io gli grido in tuono irato:
Vieni quà!
Ei con gesti, sol risponde
Al mio dir;
Si contorce... si confonde..
Vuol fuggir.
Sul suo viso un pugno scaglio,
Ed ei grida: al re dei re?!
È Agamènnone, e non sbaglio!
A tal nome ei dice: ahimè!
Ah ah ah ah ah ah ah (*come sopra*)
Ad Enea nessun la fa

TUTTI Ah ah ah ecc.
Ad Enea ecc.

Duetto — Ifigenia ed Elena

IFIGENIA Un dì, nel tempio d' Aulide,
Innocua giovinetta.
Spingeva al sacrifizio
Sacerdotal vendetta.
Essa potè deluderla
Offrendo i suoi tesori
A due, che dell' eccidio
Fur scelti esecutori.
Essi aderirono,
Ella gioì,
E per un sotterraneo
Sentiero, allor fuggì

ELENA Alla memoria
Mi vien la storia
D' Ifigenia...

IFIGENIA Che non morìa.

ELENA Fia vero?... ah! narrami,
Di lei che fu?
IFIGENIA È al fianco d'Elena...
ELENA (*sorpresa*) Saresti tu?
IFIGENIA Son io, che da quell'ora
Sapendo tua dimora.
Venire a te pensai;
Ma a te non mi svelai,
Pel timor
Di cader
In poter
Di costor.
ELENA (*con affetto*) Sei tu di mia sorella
L'amabile, la bella
Figliuola, cui la sorte
Salvò da cruda morte?
Sempre insiem
Di due cuor,
A DUE (*abbracciandosi*) Un sol cuor
Formerem
Sempre insiem
Di due cuor ecc.

Coro e Strofe delle figlie di Priamo.

CORO « Ecco quà le fanciulle priamee...
« Belle sono assai più delle Dee,
« Vince ognuna al paragon,
« Palla, Venere, e Giunon.

insieme

POLISSENA Il mio nome è Polissena...
Delle figlie la maggior;
Sempre son di buona vena,
Odio a morte il mal umor.
CREUSA Crèusa son, per cui il marito
Mai nel seno amor nutrì:
Ma se trovo un uomo ardito,
Con lui fuggo in un bel dì.
CASSANDRA Io Cassandra son chiamata:
Son romantica un bel pò;
Per amar io sono nata,
E d'un cuore in cerca io vò.
LAODICE Son Laodìce la fanciulla,
Che innocente oltr'ogni dir
Sempre ride e si trastulla,
Nè mai pensa all'avvenir.

a quattro E a capo chino,
E con rossor,
Facciamo inchino
A lor signor

Brindisi di Elena

ELENA — Liquor che brulica,
Ognor nell' anfora,
Su via, versatemi;
E inghirlandatemi
Di grappi e pampini
Qual Bacco il crin.
Vivan dell' Asia
I biondi vin!
Facendo *ndin!*

TUTTI — Che i nappi cozzino
con — Facendo *ndin*
ELENA — *Ndin, ndin, ndin, ndin, ndin, ndin, ndin.*

Finale Secondo.

Ifigenia, Elena, Ecuba, Polissena, Cassandra, Creusa, Laodice, Priamo, Autenore, Enea, Agamennone, Aiace, d' Oilèo, Achille, Calcante e Cortigiani.

IFIGENIA — Chi è Calcante?.. un uom temuto
Ma vigliacco, esoso, astuto
Egli ad Elena virtuosa
Fa obliar sua fë di sposa.
Ei per vile guiderdon,
Fa pur l' arte del lenòn.

Tutti — Ei per vile ecc.

IFIGENIA — D'un gran rege la figliuola,
Per vendetta al Nume immola;
Ma quel Nume lo punisce,
E la vergine sparisce.
Onde, a tale sparizion,
Egli resta qual babbion.

Tutti — Onde a tale ecc.

IFIGENIA — « Viene un dì segretamente,
« Entro Troja, e scaltramente
« Il Palladio ruba, e poi
« Lo consegna ai Duci eroi.
« Dunque date a quel briccon
« Anche il titol di ladron.

Tutti — « Dunque date ecc.

IFIGENIA — E se conoscerlo — Tutti bramate,
Vò presentarvelo — A voi, guardate!
(*strappa a Calcante la finta barba*)

Tutti — (*meno Agamen. Achille e Aiace*)
Egli è Calcante?!

IFIGENIA — Vi sta d'innante.

CALC. (*fra sè*) Chi mai è?!
Come va
Ch'ella sa
Ch'io son qua?
PRIAMO (*c. s.*) Per mia fè,
Certo qua
Novità
Nascerà!
IFIGEN. (*c. s.*) Fra di sè
ELENA Che dirà?....
ENEA Colto è già;
Ben gli sta!
ENEA *e* *Le figlie di Priamo* Ma che c'è?
Che si fa?....
Il papà
Muto è là.
Or di te
AGAMENNONE AIACE *e* ACHILLE Che sarà?..
Che avverrà?....
Chi lo sà?!
Cori Il gran re
Oblierà?...
Che dirà?...
Che farà?
CALC. « Troiani, il greco Oracolo
« Tremate d'insultar
« Tremate!....
PRIAMO È troppo, caspita!
Tutti « E ardisce minacciar?!
PRIAMO « Codeste chiacchiere — Buffon, non curo.
Olà, in un carcere — Profondo, oscuro,
Schiavi, traetelo — Senza indugiar.
CALC. E voi che fate, o stolidi?.... (*ai Greci*)
Su presto.... vi scuotete!....
Calcante v'accingete
Coll'armi a liberar!
AGAMEN. AJACE ACHILLE C'impone la politica
Di essere passivi;
Un re, per tai motivi
Non dèssi disgustar.
Coro A pane ed acqua putrida
E in lurida prigione
Starai crudel fellone
Tuoi falli ad espiar.
(*Calcante sprofonda in una botola*)

——

ATTO TERZO

La piazza di Troja col Gran Cavallo di legno

Coro d'introduzione.

Cori Gioisca ogni Trojano
Chè alfin cessò la guerra:
Dei Dàrdani la terra
I Greci abbandonar,
E tal superba mole
Partendo a noi lasciar.
Per molti secoli — Questa gran macchina
Il Dio di Delo — Rischiarerà,
E una vittoria — Ricorderà.

Saltarello della vecchia Greca

Enea, Nobili Troiani, ed una vecchia.

Enea *e* « Su questa donna abbietta
Cori « Vogliamo far vendetta!
La vecchia « O voi tutti che nutrite
« Sensi umani in cor, sentite
« La mia Storia commovente,
« Che il vostr' odio può scemar.
« Sono vecchia, ed i miei anni
« M' han colmata di malanni...
« Una donna qual io sono.
« Nessun male può recar.
« Quel maligno di Calcante
« Famosissimo birbante,
« Benchè io nulla commettessi,
« Volea farmi trucidar.
« Ond'io misera ed afflitta.....
« Senza appoggio e derelitta,
« Venni a voi colla speranza
« Di potermi liberar.
« Ahi! da morte io più non scappo
« E i capelli già mi strappo
« Per la rabbia.... pel furore!.....
« Più non reggo!.... svengo!.... ahimè!....
Enea *e*) « In tal donna, a dire il vero,
Cori) « Non alligna reo pensiero;
« Ma decida di sua sorte
« Solamente il nostro re.

Coro delle ombre misteriose

Agamennone. Achille, Aiace, Menelao e Ulisse

I detti Noi dobbiam
Non fiatar,

Se vogliam
Trionfar.
Un di quà
Un di là,
Quel che sa
Rapirà
Qui fra l'ombre quatti quatti
Noi starem siccome gatti,
E potremo in brevi istanti
Abbracciar le nostre amanti (*si disperdono*)

Scena e Ottimino

Elena, Ifigenia, Creusa, Polissena, e i sopraddetti.

AIACE Alfin ti stringo al seno!..
IFIGENIA Chi mai l'avria sperato?!
POLISSENA Felice io sono appieno
ACHILLE Contento inaspettato!
CREUSA Pensate che ho lasciato
Lo sposo.
AGAM. Hai fatto ben.
POLISSENA Sarete a me fedele?
ACHILLE Per otto mesi almen
ELENA Oblierai il passato?
MENELAO Ho tutto giá obliato.
AIACE E sposi diverremo?
IFIGENIA Noi sposi siamo già.
Al nuovo sol saremo
Lontani assai di quà
DONNE Verrò con te?...
UOMINI Verrai con me.
ULISSE Ragazzi, non gridate!
Badate quel che fate...
Se ancor v'entusiasmate
Sorpresi noi sarem.
AGAMEN. Ulisse, dici bene...
Ma spia se alcuno viene (*Ulisse parte*)
Prudenza usar conviene...
Sommesso canterem.
DONNE (*abbracc. i loro amanti, e sommessamente*)
Amiam! io sento al palpito
Di questo giovin core...
Sento che vita ed anima
D'ogni mortale è amore!
UOMINI (*c. s.*) Amiam! l'amore è fremito...
È smania, è frenesia...
Celestiale è un'estasi
Che l'uman cuore indìa!

Uomini (*entusiasmandosi*) Al seno stringimi...
Stringimi.... Stringimi
O cara baciami — Baciami, baciami
Con tutta l' anima
Ebbra d' amor!!!

Donne (*Come sopra*) Io tutta avvolgermi
Nel ~~caro fascino~~ foco ed ardere
Vò, d' indomabile...
D' inestinguibile
Amor, che in cenere
Mi renda il cor!

Finale

Cassandra, Priamo, Antenore, Enea, Troiani e i sopraddetti

CASSANDRA « Padre mio al momento fuggiamo,
« O fra poco più in tempo non siamo!
« D' una grande... impensata rovina
« Fu cagione...

Tutti Chi mai?

CASSANDRA La Regina.

Tutti La Regina?

CASSANDRA D'Antenore udendo
« Che quì entrarono i Greci, fremendo
« Esclamò: pria che a Greco soldato.
« D'incendiar la cittade fia dato,
« Di mia mano vò farne un falò,
« Ed il fuoco alla reggia appiccò!!!

TUTTI (*gridando*) Al fuoco!...
Al fuoco!...

PRIAMO Ah strega maledetta!...
Ti colga una saetta!...
Che cosa hai fatto mai?...
Ma non pensiamo a guai;
Insieme fuggiremo
Da questo parapiglia,
Uniti resteremo
Formando una famiglia.

CREUSA Ebbene io lascio il re,
E fo ritorno a te! (*abbraccia Enea*)

Tutti (*impauriti*) Le fiamme ne circondano!
Fuggiamo via di quà....
Andremo tutti in Grecia,
Sarà quel che sará!
L' incendio già
Crescendo va!...
Fuggiam!... Fuggiam.
Non indugiam!

(*Tableau finale*).